

17 Febbraio – Beato Luca Belludi

Nato a Padova nei primi anni del 1200, entrò tra i Francescani a 25 anni e secondo la tradizione fu lo stesso san Francesco a vestirlo con il saio. Studiò forse all'università di Padova e nel 1227 fu ordinato sacerdote, incontrando poi sant'Antonio, di cui fu amico e fedele discepolo, tanto da essere chiamato "Luca di Sant'Antonio". Aiutò il maestro nella stesura dei "Sermones". Più tardi si espose in prima linea, con la preghiera e con l'aiuto dell'intercessione di sant'Antonio, per liberare Padova dalla tirannia di Ezzelino III da Romano; liberazione che avvenne nel 1256. Il "figlio" spirituale di sant'Antonio morì nel 1286: il titolo di Beato gli venne confermato nel 1927. (Da Santi e Beati)

CALENDARIO SETTIMANALE

- ✚ **Mercoledì 14 - Le Ceneri, inizio della Quaresima**
- ✚ **Giovedì 15 - Ritiro Spirituale Presbiteri e Diaconi**
Ore 17.00 Adorazione Eucaristica in Cappella
- ✚ **Venerdì 16 - ore 17,00 Via Crucis in Cappella**
- ✚ **Domenica 18 - I Domenica di Quaresima**
Laboratorio per i gruppi di catechesi di 2[^], 3[^], 4[^], 5[^]
elem. con i genitori
Ore 17.00 vesperi solenni

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Cappelozza Stefano di anni 59
Battisti Roldo Benito di anni 90
Saladini Sandro di anni 77

La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuarioarcella.it
Facebook: www.facebook.com/arcellapp

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00 in cappella S. Francesco;
ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00
ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30.

L'ARCELLA

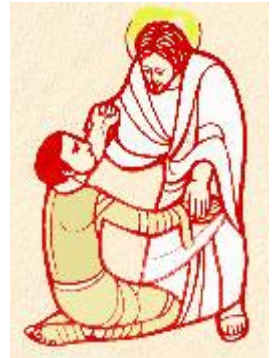


Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
11 FEBBRAIO 2024 ANNO 4° N° 5

IL VANGELO DI DOMENICA 11 FEBBRAIO 2024

+ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1, 40 - 45)

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!". Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato!". E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.



E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: "Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro".

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Commento alla Parola - Ermes Ronchi

Entra in scena un lebbroso, un disperato che ha perso tutto: casa, lavoro, amici, abbracci, dignità e perfino Dio. Il lebbroso avrebbe dovuto gridare da lontano, a chi incontrava: "immondo, contagioso"; invece da vicino, a tu per tu, sussurra: se vuoi puoi rendermi puro!

«Se vuoi». Il lebbroso naufrago si aggrappa a un "se", è il suo "gancio in mezzo al cielo", terra ferma dopo la palude. «Se vuoi»... grande domanda: dimmi il cuore di Dio! Cosa vuole veramente per me? Vuole la lebbra? Che io sia l'immondizia del paese? È lui che manda il cancro?. Gesù vede, si ferma, si commuove e tocca.

Da troppo tempo nessuno osava toccarlo, la sua carne moriva di solitudine. Gesù stende la mano e tocca l'intoccabile, contro ogni legge e ogni prudenza, lo tocca mentre è ancora contagioso; ed è così che inizia a guarirlo, con una carezza che arriva prima della voce, con dita più eloquenti delle parole.

Toccare, esperienza di comunione, di corpo a corpo, azione sempre reciproca (si tocca e si è toccati, inscindibilmente!), un comunicare la propria vicinanza, uno sfiorarsi, un brivido, un vibrare di Dio con me, di me con lui.

Poi, la risposta bellissima, la pietra d'angolo su cui poggia la nuova immagine di Dio: «voglio!» Un verbo totale, assoluto. Dio vuole, è coinvolto, gli importa, gli sta a cuore, patisce con me, urge in lui una passione per me, un patimento e un appassionarsi.

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO - LE CENERI

INIZIO DELLA QUARESIMA

«Memento homo, quia pulvis es et in pulverem reverteris»

«**Ricordati uomo, che polvere sei e polvere ritornerai**». Queste parole compaiono in Genesi 3,19 allorché Dio, dopo il peccato originale, cacciando Adamo dal giardino dell'Eden lo condanna alla fatica del lavoro e alla morte: «Con il sudore della fronte mangerai il pane; finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere tornerai!». Questa frase veniva recitata il giorno delle Ceneri quando il sacerdote imponeva le ceneri – ottenute bruciando i rami d'ulivo benedetti la domenica delle Palme dell'anno precedente – ai fedeli. Dopo la riforma liturgica, seguita al Concilio Vaticano II, la frase è stata mutata con la locuzione: «**Convertitevi e credete al Vangelo**» (Mc 1,15) che esprime, oltre a quello penitenziale, l'aspetto positivo della Quaresima che è tempo di conversione, preghiera assidua e ritorno a Dio.

La celebrazione delle Ceneri nasce a motivo della celebrazione pubblica della penitenza, costituiva infatti il rito che dava inizio al cammino di penitenza dei fedeli che sarebbero stati assolti dai loro peccati la mattina del Giovedì Santo. **In questo giorno la Chiesa prescrive il digiuno e l'astinenza dalle carni.** Simbolicamente, le ceneri indicano la penitenza, richiamano la caducità della vita terrena e la necessità della conversione. (Famiglia Cristiana)

AVVISI PARROCCHIALI

MERCOLEDÌ 14: LE CENERI: tutte le Messe verranno celebrate in Chiesa con imposizione delle Ceneri. Alle ore 18.00 Messa Solenne.

VENERDI' 16: ore 18.15 Incontro con i Catechisti, Animatori e Coppie Guida dell'Iniziazione Cristiana in Patronato.